

# La legalità va in Consiglio è il primo round della verifica

## Cofferati: "Fuori chi non lo vota? Dipende"



### COFFERATI

Con l'odg sulla legalità, voluto dal sindaco, domani in consiglio comunale comincia la verifica in maggioranza



### LORETI

Tiziano Loreti di Rifondazione dopo aver definito «irricevibile» l'odg potrebbe schierarsi per l'astensione in aula



### ADAGIO

Più duro Carmelo Adagio dei Verdi che chiede una verifica anche sull'operato del sindaco e vuole un assessore in giunta.

### ANDREA CHIARINI

CONTO alla rovescia per il day della maggioranza. È fissato per domani alle 15 in consiglio comunale il dibattito sulla legalità che tante divisioni ha sin qui provocato tra i partiti alleati di Sergio Cofferati. Primo atto di quella verifica nel centrosinistra a Palazzo d'Accursio che terminerà tra un anno, come ha spiegato il sindaco, con una assemblea aperta anche ai movimenti e alla società civile. Sulla legalità le valutazioni finali del sindaco, che arriveranno già «qualche giorno» dopo la conclusione del dibattito, saranno «sul voto e sugli argomenti». Da quest'appuntamento potrebbe uscire una nuova maggioranza. Ma Cofferati lascia aperto uno spiraglio agli «astensionisti» dell'Unione sul suo documento pro-legalità (Prc, Verdi e Cantiere). Il sindaco, sul documento a cui ha legato il futuro della coalizione, si aspetta una discussione «pacata» e non una mera formalità: «vorrei che fosse un'occasione non rituale». «Spero ci sia una

discussione impegnata — dice il sindaco — perché al di là delle conclusioni, che per quel che mi riguarda mi auguro portino alla condivisione del docu-

mento da parte della maggioranza, anche la qualità della discussione è importante su un tema così delicato».

Ma l'ala sinistra della sua coalizione ribadisce da tempo la linea della astensione e i Ds, partito maggiore e partito del

sindaco, non hanno mancato di sottolineare positivamente i passi in avanti fatti (il Prc era inizialmente per il no secco, i verdi per la non partecipazione al voto). Così, a quanto pare, diventeranno decisive le argomentazioni e i ragionamenti che verranno fatte lunedì sera dai consiglieri comunali. Il sindaco non si sbottona su come valuterà l'astensione. Sulla discussione, si limita a dire, «ve-

dremo». Ma non mancheranno «gli atti risolutivi», e cioè «il voto finale», sulla base del quale seguiranno «le valutazioni del sindaco», tra cui il temuto «dentro o fuori» dall'Unione. Valutazioni che, sottolinea ancora il sindaco, saranno «sull'insieme, sul voto e sugli argomenti esposti». A sinistra dell'Unione, il fatto che «anche la qualità della discussione» venga considerata importante dal sindaco

sembra un'ulteriore porta

aperta lasciata a chi ha scelto la via dell'astensione.

Un atteggiamento che «dimostra — secondo l'Altra sinistra (Verdi, Prc e Cantiere) — che non c'è nessuna intenzione di drammatizzare la cosa». Un ulteriore segnale distensivo, insomma, dopo le «aperture» della Quercia sul fatto che le vere prove per la coalizione sono già alle spalle: lo sgombero del Lungoreno e il voto unanime su un bilancio «sofferto».

Critiche su come è stato gestito il tema della legalità arrivano da Giovanni De Rose dell'Arci. A Bologna, dice, va rilanciata «non solo la qualità, ma anche la quantità della politica», mentre il dibattito «avvitato sul confronto legalità/sicurezza» ha portato a vivere «un certo disagio». Per De Rose «il governo locale sta facendo il suo lavoro» pur se «è ovvio che alcune cose si condividano e altre meno» visto che «tutti possono liberamente esercitare il diritto di critica». L'Arci si aspetta comunque «uno scatto nel dibattito politico cittadino».